Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 12 giugno** — **Numero 139**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 19 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea o colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 3 aprile 1913, n. 271, che reca modificazioni e aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625, col quale si stabiliscono economie nelle spese delle varie Amministrazioni dello Stato;

Visto il Nostro decreto 6 febbraio 1919, n. 107, contenente disposizioni per l'esecuzione di opere pubbliche dello Stato;

Visto il Nostro decreto 23 marzo 1919, n. 528, che ripartisce fra i Ministeri delle poste, delle colonie, e dell'agricoltura parte della assegnazione straordinaria di L. 500.000.000 autorizzata coll'art. 7 del decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698, per spese in genere di utilità pubblica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ed a quella dei telefoni, sono estesi, in quanto applicabili, i procedimenti e le disposizioni portate dal decreto

Luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 107, per l'esecuzione di opere pubbliche dello Stato.

All'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono estesi anche i procedimenti in deroga alla legge ed al regolamento sulla contabilità generale dello Stato, consentiti all'Amministrazione dei telefoni con gli articoli 8, 9, e 10 della legge 3 aprile 1913, n. 271.

Art. 2.

Per lo studio dei progetti e dei preventivi di spesa necessari alla esecuzione delle opere e dei lavori di cui al decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, numero 1698, e pel compimento di quelli analogamente in precedenza autorizzati, l'Amministrazione delle poste, telegrafi e telefoni ha facoltà ad assumere temporaneamente con la procedura indicata dall'articolo 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182, il personale tecnico specializzato occorrente, in relazione ai bisogni che si andranno manifestando e per la durata di essi.

La relativa spesa graverà sui fondi assegnati col citato decreto 23 marzo 1919, n. 528.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — FERA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 878 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1918, n. 1721;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli del tesoro, per l'industria, commercio e lavoro, per l'agricoltura, per i trasporti, per gli approvvigionamenti e consumi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 4, comma 2°, del Nostro decreto 18 novembre 1918, n. 1721, è sostituito il seguente:

« Presso la Direzione generale dei monopoli commerciali, è istituito un Consiglio di amministrazione presieduto dal direttore generale, e di cui faranno parte i vice direttori generali, un delegato del Ministero del tesoro, un delegato del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, un delegato delle ferrovie di Stato e un rappresentante dell'unione delle Camere di commercio del Regno ».

Con decreto del ministro delle finanze, saranno stabilite le competenze spettanti ai componenti del Consiglio.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — MEDA — STRINGHER — CIUFFELLI — RICCIO — DE NAVA — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 879 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I diritti catastali devoluti al personale delle Agenzie delle imposte ai sensi dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 705, saranno imputati insieme ai diritti di cui all'art. 2 del decreto stesso al medesimo capitolo di entrata del bilancio del Ministero delle finanze.

In corrispondenza al capitolo del bilancio dell'entrata, indicato nel precedente comma, sarà istituito altro capitolo nel bilancio della spesa dello stesso Ministero pel pagamento al personale dell'Agenzia delle imposte:

a) di centesimi settantacinque per ogni voltura catastale effettivamente eseguita, calcolata coi criteri della legge 4 luglio 1897, n. 276;

b) di centesimi trenta per la prima pagina e centesimi quindici per le successive dei certificati, copie (escluse quelle di mappa) ed estratti catastali che si rilasciano a pagamento;

c) del terzo dei diritti liquidati in misura tripla dell'ordinaria sui certificati, copie (escluse quelle di mappa) ed estratti richiesti con urgenza.

Art. 2.

Lo stesso diritto di cui alla lettera *a*), secondo comma, dell'articolo precedente, sarà corrisposto al personale delle Agenzie delle imposte per l'esecuzione delle volture catastali sulle quali siano stati riscossi i diritti di scritturazione nella misura fissata dall'articolo 2 della legge 2 giugno 1911, n. 590.

A tal fine è autorizzata la spesa straordinaria di L. 400.000 che verrà inscritta con decreto del ministro del tesoro in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze per lire 200.000 in ciascuno degli esercizi 1919-920 e 1920-921.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO — MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 841. **Decreto Luogotenenziale 1° maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il comune di Macugnaga (Novara) è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il relativo regolamento.

N. 849. **Decreto Luogotenenziale 3 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Bagnorea (Roma) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in lire 8299,98, è elevato a L. 9299,98, dal 1° gennaio 1918.

N. 863. **Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile « Massimo De Vecchi », nel comune di Ello (Como), è eretto in ente morale sotto un'amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 864. **Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo Cerino-Zegna, in Trivero (Novara), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 865. **Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l' « Associazione Pro Infantia » con sede nel comune di Marsala (Trapani), è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 866. **Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene approvato lo statuto organico dell'Orfanotrofio Famiglia di Maria, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).

N. 867. **Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile Antonio ed Emma Cerino-Zegna, in Mezzana Mortigliengo (Novara), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo

N. 868. **Decreto Luogotenenziale 7 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Zinola (frazione del comune di Savona), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 21 aprile 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canicattini (Siracusa).*

ALTEZZA!

Il sindaco e tredici consiglieri del comune di Canicattini hanno di recente rassegnato le dimissioni, ponendo così quell'Amministrazione nell'impossibilità di funzionare, perchè ridotta a meno di un terzo dei suoi componenti.

In tale situazione non potendosi provvedere alla convocazione dei Comizi elettorali per la ricostituzione della rappresentanza normale (Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757), ed occorrendo dare all'amministratore straordinario adeguati poteri per porlo in grado di fronteggiare le eccezionali esigenze del momento, appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza dell'8 corrente, lo scioglimento del Consiglio, per sostituire il commissario prefettizio, cui è attualmente affidata la gestione della civica azienda, con un commissario regio.

Al che, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canicattini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Enrico Lojacono, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza dell'8 maggio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Boiano (Campobasso).*

ALTEZZA!

Trovandosi ridotto il Consiglio comunale di Boiano per dimissioni antiche e recenti a meno di un terzo dei suoi componenti, il prefetto ha dovuto provvisoriamente affidare la gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Occorrendo però, dare all'amministratore straordinario più ampi poteri per porlo in grado di provvedere adeguatamente alle esigenze ed al radicale riordinamento dei pubblici servizi che la rappresentanza elettiva ha lasciato in istato di completo abbandono, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere manifestato dal Consiglio di Stato in adunanza del 29 aprile u. s., provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Boiano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele Capo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Segretariato generale per gli affari civili

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista l'ordinanza del capo di stato maggiore del R. esercito 19 novembre 1918;

Vista la circolare della presidenza del Consiglio dei ministri 19 novembre 1918, n. 5000;

Vista l'ordinanza del capo di stato maggiore del R. esercito 17 ottobre 1916;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 844, concernente l'assunzione da parte dello Stato italiano, in proprio e con diritto di esclusività, dell'approvvigionamento e della vendita del caffè di ogni specie e qualità, sono estese ai territori occupati dal R. esercito nella Venezia Giulia e Tridentina.

Art. 2.

I suddetti territori saranno considerati alla stessa stregua del territorio del Regno, agli effetti dell'applicazione di tutte le disposizioni del decreto Luogotenenziale, di cui all'art. 1 e degli altri decreti in esso richiamati. Saranno perciò esecutive per la Venezia Giulia e Tridentina le disposizioni che saranno al riguardo emanate dal Ministero delle finanze.

Addì 10 giugno 1919.

Il segretario generale: D'ADAMO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 7 corrente mese di giugno ha chiesto che la Commissione voglia procedere al giudizio per la confisca di una cassa contenente pezzi per velocipedi caricata dalla Società di trasporti internazionali sul piroscafo greco *Ismine*;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione delle prede insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

DECRETA:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per il giudizio per la confisca di una cassa contenente pezzi per velocipedi caricata dalla Società dei trasporti internazionali sul piroscafo greco *Ismine*.

Roma, 8 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 5 corrente mese ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la confisca di alcune merci rinvenute a bordo del piroscafo di bandiera austriaca-ungarica *Ambra*, e precisamente delle merci con destinazione a Calcutta e di cui alle polizze 680 — 673 — 771 — 770 — 674 — 755 — 822 — 696 — 766 — 807 — 762 — 803 — 760 — 797 — 711 — 723 — 764 — 767 — 768 — 801 — 793 — 791 — 802 — 513 — 549 — 765 — 769 — 676 — 794 — 675 — 796 — 798 — 320 — 721 — 425 — 672 — 671 — 673 — 588 — 636 — 463 — 806 — 597 — 2009 — 652 — 521 — 653 — 356 — 300 — 366 — 600 — 608 — 411 — 363 — 633 — 350 — 519 — 378 — 551 — 252 — 358 — 359 — 360 — 362 — 364 — 365 — 409 — 516 — 273 — 424 — 353 — 354 — 355 — 357 — 278 — 413 — 561 — 419 — 415 — 155 — 32 — 69 — 75 — 88 — 90 — 92 — 100 — 326 — 289 — 368 — 369 — 315 — 314 — 316 — 635 — 636 — 634 — 633 — 632 — 16;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza medesima insieme al fascicolo degli atti;

Viste le norme regolamentari in data 14 settembre 1915 per il giudizio sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per procedere al giudizio per la confisca delle merci sopra indicate rinvenute a bordo del piroscafo *Ambra* di bandiera austro-ungarica o del prezzo o delle indennità di requisizione delle merci stesse requisite o vendute.

Il segretario procederà alla pubblicazione ed alle comunicazioni prescritte dal presente decreto.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono

personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti o documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 7 corr.;

Udito il commissario del Governo;

ORDINA

la chiusura dell'istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della cattura dello yacht germanico *Konigin*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le comunicazioni e pubblicazioni prescritte.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Bayern*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Barbavara sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave *Bayern* (Alessandria), compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775, del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo denominato *Bayern* (Alessandria) di bandiera germanica, di tonnellate (cinquemilaottantacinque) proveniente dal porto di Karachi, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814 la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base, all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi, compresa la nave *Bayern* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Bayern* e per essa dell'indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio

Il segretario

Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:
Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.
Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.
Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.
Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.
Segretario: comm. Riccardo Marcelli.
Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.
Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Portofino*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Bertetti sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave germanica *Portofino* compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto, è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera germanica *Portofino* appartenente al porto di Hamburgo di tonnellate nette di registro 1034 già requisito a Licata con verbale 20 dicembre 1916, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957 a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi compresa la nave *Portofino* al fine di destinare la somma ricavata dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Portofino* e per essa dell' indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:
Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.
Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.
Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.
Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.
Segretario: comm. Riccardo Marcelli.
Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.
Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Ostmark*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Bertetti sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave *Ostmark* (Chieri) compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo germanico *Ostmarh* (Chieri) di tonnellate 2706 già iscritto al porto di Hamburgo requisito per conto dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato iscritto al R. provveditore n. 23, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni prelimi-

nari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi compresa la nave *Ostmark* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Ostmark* e per essa dell'indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Comunicato.

Con deliberazione 15 maggio 1919 l'assemblea generale costitutiva del Consorzio per l'importazione e la distribuzione dei merluzzi e stoccofissi con sede Genova, via Carlo Alberto 3, procedeva alla elezione del Consiglio di amministrazione, che risultava costituito dai signori:

Gustavo Ragnoli — cav. avv. Alberto Lauro Grotto — Ezio Foraboschi — Nicola Favia — Igino Mazzola — Riccardo Gismondi — cav. Luigi Lavagetto — Alessandro Truden — Rando Francesco — cav. Eugenio Gherardi — Giuseppe Marzari — Frank C. Kane;

alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti nelle persone dei signori:

rag. prof. Pio Viani, sindaco effettivo — cav. rag. Cesare Malerba, sindaco effettivo — rag. Mario Castelli, sindaco supplente — rag. Armando Bloch, sindaco supplente.

Il Consiglio di amministrazione poi, nella seduta tenuta lo stesso giorno 15 maggio, nominava a presidente del Consorzio suindicato il signor Gustavo Ragnoli ed a vice-presidente il signor Igino Mazzola.

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919, il comm. avv. Stefano Assetati, è stato nominato membro della Commissione provinciale di beneficenza di Perugia, sino a compimento del quadriennio 1917-920.

Con decreto Luogotenenziale 27 aprile 1919, il signor Agostini Ugo fu Domenico, è stato nominato membro operaio della Commissione provinciale di beneficenza di Pesaro, per il periodo anzidetto.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori.

Archetti Giovanni di Francesco, caporale, L. 840 — Sacchi Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Gozlau Ghzala di Liscia Abramo id., L. 630 — Invernizio Maria di Fornara Pietro, id., L. 630 — Pesenti Santo di Bartolomeo, id., L. 630 — Carraresi Isolina di Guido Rossi, id., L. 630 — Verrecchia Angelo di Alessandro, id., L. 630 — Niccari Caterina di Grassi Francesco, capitano, L. 1720 — Cianni Maria di Laino Serafino, soldato, L. 630 — Santoni Paolo di Giacomo, caporale, L. 840 — Pinotti Teresa di Zappa Giovanni, soldato, L. 630 — Grassini Domenico di Pietro, id., L. 630 — Leo Giuseppe di Nicola, id., L. 630 — Simeoni Maria di Tenaglia Floridano, id., L. 630.

Givone Pietro di Pietro, caporale maggiore, L. 840 — Giavelli Maria di Iavelli Enrico, caporale, L. 560 — Ranieri Matteo di Leonardo, soldato, L. 630 — Calcagna Annunziata di Carpineta Enrico, id., L. 630 — Carpineta Angelo di Enrico, id., L. 630 — Torti Raniero di Egisto, id., L. 630 — Pisano Salvatore di Attilio, id., L. 630 — Cravello Nicola di Annibale, id., L. 630 — Trippetti Angelo di Fulvio, id., L. 630 — Bianchi Luigi di Rocco caporale, L. 840.

Medici Giuseppe di Nazzareno e Pietro, soldato, L. 630 — Dionigi Sinesio di Carlo, id., L. 630 — Mosca Costanzo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Pezzetto Agostina di Schiavini Pietro, soldato, L. 630 — Magistro Pasquale di Leonardo, id., L. 630 — Molfino Maria di Gardella Andrea, id., L. 630 — Imperiale Domenicantonio di Gaetano, id., L. 630 — Cicchillo Maria di Imperiale Gaetano, id., L. 630 — Coppioli Vittoria di Casadei Augusto id., L. 630 — Troiano Alessandro di Ermenegildo, id., L. 510 — Babbini Luigi di Santino, id., L. 630 — Bondi Eugenia di Libon Giuseppe, id., L. 630.

Viola Giovanni di Donato, caporale, L. 840 — Casiraghi Serafino di Luigi, soldato, L. 630 — Pellegrini Eugenio di Antonio, id., L. 630 — Tarquinia Antonio di Marco, id., L. 630 — Allegri Angela di Eugenio, id., L. 630 — Tardito Giuseppina di Crosetti Vittorio, id., L. 630 — Donzella Maria di Balestra Antonio, id., L. 630 — Gorla Caterina di Fresia Giacomo, id., L. 420 — De Stefano Carmine di Antonio, id., L. 630 — Cirillo Vincenzo di Rocco, caporale, L. 720 — Oliosi Alfonso di Lucillo, soldato, L. 630 — Gavazza Giuseppe di Giuseppe, id., L. 420 — Rosa-Cardinale Giuseppe di Silvio-Giulio e Carlo, caporale e soldato, L. 840 — Marangon Pietro di Ettore e Giuseppe, soldato, L. 630 — Cappello Rosario di Carmelo, caporale maggiore, L. 840 — Di Silvio Domenico di Pietro, soldato, L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 11 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 °/₀ netto (1906) . . .	84.43	—
3.50 °/₀ netto (1902) . . .	—	—
3 °/₀ lordo	—	—
5 °/₀ netto	92.73	—

Corso medio dei cambi.

Francia 123,91 — Svizzera 150,28 — Londra *chèques* 37,18 - Versamenti 37,14 — New York *chèques* 8,01 - Versamenti 8,02 — Oro 147,33.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 22 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 12 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di novembre 1918.

N. d'iscrizione nel reg. speciale	Num. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17828	70254	Casabona Francesco	« La Principessa dell'Atelier ». Operetta in tre atti, su libretto di Rocco Galdieri (Rambaldo). — Partitura per canto e pianoforte. — Art. 23	Casabona Francesco	Inedita. — Rappr. la 1ª volta in Napoli il 20 agosto 1918.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17831	70258	Camasio Sandro e Berrini Nino	« L'amante del cuore ». Commedia postuma in tre atti di Sandro Camusio, completate da Nino Berrini. — Art. 23	Società Italiana degli autori, Milano	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Carignano* in Torino il 28 aprile 1914.
17832	70259	Gli stessi	« I tre sentimentali ». Commedia ut supra. — Art. 23	La stessa	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Giardino d'Italia* in Genova il 2 aprile 1916.
7829	70256	Niccodemi Dario	« Proto Pero ». Commedia in tre atti. — Art. 23	Niccodemi Dario	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al teatro della *Scala* in Milano il 13 giugno 1918
17830	70257	Lo stesso	« Maestrina ». Commedia in tre atti. — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Valle* in Roma il 9 novembre 1917.
			III - Composizioni musicali diverse compresse le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali)		
			. . . .		
			IV - Opere cinematografiche (Films)		
17836	70263	Caramba film, in Milano	« Il volo dal nido ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1579. — Presentati, pel visto, 102 campioni di films col sunto inedito dell'azione. — Art. 23	Lombardo Gustavo	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al *Cinema-Olimpia* in Roma il 10 giugno 1917.
17833	70260	Polifilm, in Napoli	« Il rifugio ». Op. ut supra m 1395. — Peesentati, pel visto, 113 campioni di films col sunto inedito dell'azione (dal lavoro drammatico omonimo di Niccodemi Dario). — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al *Cinema-Corso* in Roma il 9 settembre 1918.
17834	70261	La stessa	« Leda senza cigno ». Op. ut supra m. 1521. — Presentati, pel visto, 103 campioni di films, col sunto inedito dell'azione (dal lavoro omonimo di Gabriele D'Annunzio). — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al *Cinema-Corso* in Roma il 6 maggio 1918.
17835	70262	La stessa	« Una peccatrice ». Op. ut supra m. 1341. — Presentati, pel visto, 88 campioni di films, col sunto inedito dell'azione (dal romanzo omonimo di Giovanni Verga. — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Mai proiettata.

Roma, 27 gennaio 1919.

Per il Direttore: G. GIULIOZZI.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 23 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di dicembre 1918.

N. d'iscrizione nel reg. speciale	Num. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17842	70288	Trovati Ulisse	« Nereide ». Opera lirica in tre atti, su libretto di A. Guimirà e Ferdinando Fontana (dal dramma « La figlia del mare »). — Riduzione per canto e pianoforte dello stesso Trovati. — Art. 23	Trovati Ulisse	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Bellini* di Napoli il 14 novembre 1911.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17845	70321	Brignole Gustavo	« Il dolce agguato ». Commedia in quattro episodi. — Art. 23	Brignole Gustavo	Inedita. — Mai rappresentata.
17837	70282	De Liguoro Giuseppe	« Scuola di beltà ». Commedia in tre atti. — Art. 23	De Liguoro Giuseppe	Id. — Id.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali)		
			. . . .		
			IV - Opere cinematografiche (Films)		
17843	70315	Medusa film, in Roma	« Gli amori di Atoff e Cadolet ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 700. — Presentati, pel visto, 58 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione. — Art. 23	Medusa film (Cerrina Andrea, amministratore)	Inedita. — Mai proiettata.
17844	70316	La stessa	« L'incantesimo ». Op. ut supra m. 1500. — Presentati, pel visto, 41 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione (dalla commedia omonima di Henry Bataille). — Art. 23	La stessa	Id. — Id.
17839	70284	Milano film, in Milano. — Simoni Renato	« L'illusione ». Op. ut supra m. 1564. — Presentati, pel visto, 405 fotogrammi, col sunto dell'azione di Renato Simoni. — Art. 23	Grabinski-Broglio Luigi	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al salone *Ghersi* in Torino il 1° dicembre 1917.
17840	70285	La stessa. — Verga Giovanni	« Caccia al lupo ». Op. ut supra m. 1200. — Presentati, pel visto, 263 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione tratta da Giovanni Verga dalla propria omonima tragedia. — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Mai proiettata.
17841	70286	La stessa. — Niccodemi Dario	« Scampolo ». Op. ut supra m. 1775. — Presentati, pel visto, 651 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione tratta da Dario Niccodemi dalla propria omonima commedia. — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al salone *Ghersi* in Torino il 1° agosto 1917.
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)		
17838	70283	De Liguoro Giuseppe	« La morte rossa ». Mimodramma in 4 serie di 4 parti ciascuna. — Art. 23	De Liguoro Giuseppe	Inedito. — Mai rappresentato.

Roma, 31 gennaio 1919.

Per il Direttore: G. GIULIOZZI.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 24 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina del mese di dicembre 1918.

N. d'iscrizione nel reg. speciale	Num. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17853	70356	Abbado Michele	« Nozze scompigliate ». Operetta in tre atti, su libretto di Angelo Nessi. — Art. 23. — Partitura	Abbado Michele	Inedita. — Mai rappresentata.
17854	70357	Fontana Giovanni Battista	« Sayda » Opera in tre atti, su libretto dello stesso G. B. Fontana. — Art. 23. — Partitura per canto e pianoforte	Società italiana degli autori	Id. — Id.
17856	70361	Montemezzi Italo	« La nave ». Opera musicale in tre episodi, con prologo, su libretto di Tito Ricordi tratto dalla tragedia omonima di Gabriele D'Annunzio. — Art. 23. — Partitura di orchestra originale	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Inedita. — Rappr. la 1ª volta alla *Scala* di Milano il 3 novembre 1918.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17857	70375	Berrini Nino	« La signora innamorata ». Commedia in tre atti, in prosa, con prologo in versi. — Art. 23	Berrini Nino	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Carignano* in Torino il 3 dicembre 1918.
17858	70376	Lo stesso	« Il beffardo » (Cecco Angiolieri). Commedia in quattro atti, in versi. — Art. 23	Lo stesso	Inedita. — Mai rappresentata.
17849	70335	Felyne Joseph e Mariani Vittorio	« Il cerchio della morte » o « Tra cielo e terra ». Dramma in tre atti. — Art. 23	Blindermann Giuseppe e Mariani Vittorio	Id. — Id.
17846	70329	Porfirio Costantino	« La mistica Flor de Lima ». Ensogo dramatico historico-romantico en quatro cuadros y diez escenas. — Edizione II, la 1ª essendo del 1899	Porfirio Costantino	Tipografia Benages. Buenos Aires, agosto 1917. — Mai rappresentato.
17847	70330	Lo stesso	« El héroe de Pátara ». Drama historico-romantico en diez cuadros y ocho escenas liricas	Lo stesso	La stessa, 31 agosto 1917. — Id.
17848	75331	Lo stesso	« La heroina siracusana ». Drama historico-romantico en siete quadros y diez y seis escenas liricas	Lo stesso	Tipografia « Augusta » in Buenos Aires, 23 settembre 1917. — Id.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali)		
17855	70360	Mainardi Mario	« A Trieste ». Inno-marcia per canto e pianoforte su versi di Augusto Lamberti	Società Italiana degli autori	Tipografia Romualdo Fantuzzi, editore. Milano, 20 novembre 1918. — Mai eseguito in pubblico.
			IV - Opere cinematografiche (Films)		
17850	70353	Ambrosio, in Torino	« Il segreto del vecchio Giosuè », ovvero « L'incendiario ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1448 — Art. 23. — Presentati, pel visto, 251 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Ambrosio (Soc an., procur. Andrea Gianella)	Inedita. Mai proiettata.
17851	70354	La stessa	« Il medico delle pazze ». Opera ut supra m. 4500. — Art. 23. - Presentati, pel visto, 485 fotogrammi col sunto inedito dell'azione tratto dal romanzo omonimo di Saverio Di Montepin	La stessa	Id. — Id.
17852	70355	La stessa	« Il processo Manara ». Opera ut supra metri 1437. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 252 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	La stessa	Id. — Id.

Roma, 13 febbraio 1919.

Per il Direttore: G. GIULIOZZI.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 20, dal 12 al 18 maggio 1919.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico					
Brescia	Brescia	—	1	—	—
Catanzaro (*a*)	Monteleone di Cal.	1	—	—	—
Cremona	Casalmaggiore	2	—	5	—
Novara	Novara	—	1	—	1
Porto Maurizio	San Remo	—	1	—	4
Potenza	Matera	—	1	—	1
Sassari	Ozieri	—	1	—	1
		3	5	6	8
Carbonchio sintomatico					
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Cremona	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	1	1	1
		5	1	5	1
Afta epizootica.					
Ancona	Ancona	9	—	274	—
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	14	—
»	Avezzano	20	—	432	55
»	Cittaducale	1	—	3	—
»	Sulmona	2	—	42	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3	—	7	1
»	Fermo	3	—	4	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	2	—	9
»	Avellino	5	1	12	12
»	S. Angelo dei Lom.	3	—	10	7
Bari d. Puglie (*a*)	Altamura	3	2	17	19
»	Bari	4	1	18	10
»	Barletta	2	2	43	16
Benevento	Benevento	6	2	14	13
»	Cerreto Sannita	2	—	4	2
»	S. Bartolomeo in G.	1	—	1	2
Bergamo	Bergamo	9	14	13	34
»	Clusone	1	2	1	14
»	Treviglio	—	3	—	3
Bologna	Bologna	28	—	663	37
»	Imola	7	—	118	8
»	Vergato	3	1	13	2
Brescia	Breno	6	—	16	—
»	Brescia	29	—	97	10
»	Chiari	8	—	31	2
»	Salò	11	1	19	4
»	Verolanuova	7	—	17	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue: Afta epizootica.					
Caltanissetta (*a*)	Caltanissetta	3	—	13	—
»	Piazza Armerina	2	2	6	5
»	Terranova di Sicilia	3	—	10	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	2
»	Isernia	6	2	36	7
»	Larino	2	—	3	—
Caserta	Caserta	4	—	5	—
»	Gaeta	9	—	14	—
»	Piedimonte d'Alife	5	4	7	4
»	Sora	2	2	9	5
Catanzaro (*a*)	Catanzaro	5	—	18	1
»	Cotrone	3	1	8	1
»	Monteleone di Cal.	11	—	61	4
»	Nicastro	5	—	57	—
Como	Como	14	2	87	8
»	Lecco	3	1	5	3
»	Varese	5	4	25	8
Cosenza	Castrovillari	7	1	26	19
»	Cosenza	2	—	15	—
»	Paola	—	3	—	19
»	Rossano	4	1	17	2
Cremona	Casalmaggiore	15	—	198	4
»	Cremona	9	—	10	—
Cuneo	Alba	8	7	15	55
»	Cuneo	18	3	99	45
»	Mondovì	11	4	77	53
»	Saluzzo	7	3	18	26
Ferrara	Cento	4	—	25	12
»	Comacchio	5	1	83	18
»	Ferrara	10	—	145	55
Firenze	Firenze	21	3	56	44
»	Pistoia	4	—	19	4
»	Rocca San Casciano	2	—	2	9
»	San Miniato	7	1	47	13
Forlì	Cesena	3	1	4	7
»	Forlì	2	—	2	13
»	Rimini	3	4	5	27
Genova	Albenga	2	1	2	1
»	Chiavari	—	1	—	1
»	Genova	4	7	14	43
»	Savona	1	—	1	—
»	Spezia	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	6	—	23	7
Lecce	Brindisi	1	3	1	7

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Lecce	Gallipoli	7	4	11	7
»	Lecce	1	3	1	4
»	Taranto	3	—	4	—
Lucca	Lucca	7	3	21	25
Macerata	Camerino	1	2	2	2
»	Macerata	1	—	1	—
Mantova	Mantova	29	10	218	125
Massa Carrara (*a*)	Castelnuovo di Garf.	1	—	1	—
»	Massa	3	1	17	2
Messina	Castroreale	7	—	30	9
»	Messina	1	—	3	—
»	Mistretta	3	—	26	2
»	Patti	1	1	5	11
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Gallarate	2	3	2	3
»	Lodi	5	3	5	5
»	Milano	2	5	2	7
Modena	Mirandola	9	—	23	8
»	Modena	11	4	123	36
»	Pavullo nel Frign.	2	—	3	—
Napoli	Castellammare di St.	3	—	22	1
»	Napoli	—	3	—	4
Novara	Biella	15	5	31	18
»	Domodossola	2	—	2	3
»	Novara	9	2	57	23
»	Pallanza	4	1	13	5
»	Vercelli	11	2	35	22
Padova (*a*)	Padova	19	5	41	17
Palermo	Cefalù	1	5	1	63
»	Corleone	2	4	10	118
»	Palermo	5	—	13	3
»	Termini Imerese	6	4	55	83
Parma	Borgo San Donnino	3	2	4	7
»	Parma	3	3	5	8
Pavia	Bobbio	1	1	1	1
»	Mortara	8	2	126	18
»	Pavia	30	2	133	15
»	Voghera	30	2	69	15
Perugia	Foligno	2	—	7	1
»	Orvieto	3	—	13	—
»	Perugia	3	—	16	6
»	Rieti	5	2	18	6
»	Terni	2	—	3	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	5	2	6	2
»	Urbino	3	5	11	6
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	9	1	33	3
»	Piacenza	23	—	191	25
Pisa	Pisa	4	4	30	21
Porto Maurizio	Porto Maurizio	2	—	10	—
»	San Remo	1	—	1	3
Potenza	Matera	—	1	—	1
Ravenna	Faenza	3	1	5	17
»	Lugo	2	2	4	11
»	Ravenna	1	2	4	12
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	11	2	48	12
»	Palmi	12	1	85	6
»	Reggio Calabria	8	—	85	—
Reggio Emilia	Guastalla	9	—	76	21
»	Reggio Emilia	17	1	119	49
Roma (*a*)	Civitavecchia	5	—	5	—
»	Frosinone	4	—	4	—
»	Roma	7	—	12	—
»	Velletri	8	—	8	—
»	Viterbo	7	—	7	—
Rovigo	Adria	10	1	27	6
»	Rovigo	11	2	23	15
Salerno	Campagna	3	2	17	27
»	Sala Consilina	3	—	24	6
»	Salerno	4	1	36	14
»	Vallo della Lucania	4	—	39	104
Siena	Montepulciano	2	—	4	—
»	Siena	4	2	14	15
Siracusa	Modica	2	—	2	10
Sondrio	Sondrio	9	—	18	2
Teramo	Penne	1	—	1	—
Torino	Aosta	25	—	411	—
»	Ivrea	54	—	1121	—
»	Pinerolo	27	—	366	—
»	Susa	9	—	153	—
»	Torino	69	2	1235	14
Trapani	Alcamo	2	1	33	9
»	Mazara del Vallo	3	—	11	—
»	Trapani	2	1	51	7
Treviso	Treviso	2	10	2	24
Udine	Pordenone	6	—	28	1
»	Tolmezzo	1	1	11	1
»	Udine	12	2	22	16
Venezia	Chioggia	2	—	18	1
»	Venezia	23	2	66	7
Verona	Verona	9	7	15	13
Vicenza	Vicenza	10	7	33	21
		1130	242	8819	1960

Rabbia

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Bari d. Puglie (*b*)	Bari	1	—	2	—
»	Barletta	1	1	2	1
Genova	Genova	—	1	—	1
»	Spezia	—	1	—	1
Teramo (*b*)	Teramo	—	1	—	1
		2	6	4	6

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	—	1	—	2
Firenze	Firenze	1	—	2	—
Mantova	Mantova	1	1	2	1
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
»	Matera	1	—	1	—
Roma (*a*)	Viterbo	5	—	5	—
Sassari	Alghero	—	1	—	1
		9	3	11	4
Morva.					
Padova (*a*)	Padova	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
		1	1	1	1
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	2	—
»	Avezzano	4	—	6	—
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	2	—	8	—
Bari d. Puglie (*a*)	Bari	1	—	2	—
Belluno	Belluno	—	1	—	3
Benevento	San Bartol. in Galdo	1	—	1	—
Cagliari (*a*)	Lanusei	1	—	20	—
Campobasso	Isernia	3	1	19	8
»	Larino	1	—	1	—
Chieti	Vasto	1	—	8	—
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
»	Potenza	2	—	2	—
Roma (*a*)	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		29	2	90	11

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Farcino criptococcico.					
Bari d. Puglie (*a*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Genova	Albenga	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di S.	1	—	1	—
»	Napoli	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	1	—	1	—
»	Piacenza	1	1	1	—
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
		7	2	7	2
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
Barbone dei bufali.					
Salerno	Campagna	—	1	—	1
Colera dei polli.					
Sassari	Alghero	—	3	—	13

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	7	8	14
Carbonchio sintomatico	3	6	6
Afta epizootica	59	1372	10779
Rabbia	4	8	10
Malattie infettive dei suini	6	12	15
Morva	2	2	2
Rogna	12	31	101
Farcino criptococcico	5	9	9
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	1	3	13

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 33).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 275 — Data della ricevuta: 24 marzo 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pisa — Intestazione della ricevuta: Miliani Ettore fu Enrico (pos. n. 663845) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 2 — Ammontare della rendita L. 35 — Capitale cons. 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 407 — Data della ricevuta: 13 marzo 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione della ricevuta: Caprioli Francesco fu Giuseppe (pos. n. 662171) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 500 — Capitale cons. 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2405 — Data della ricevuta: 16 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Sanguigno Andrea di Cuomo (pos. n. 628427) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 297,50 — Capitale cons. 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 maggio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 44). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	7583	28 55	Pizzuti Rosario di Federico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, con usufrutto vitalizio a Zivillica Salvatore fu *Antonino.*	Pizzuti Rosario di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, con usufrutto vitalizio a Zivillica Salvatore fu *Emanuele Antonino.*
»	6583	214 01	Interlandi Ernandez Giacomo fu Mario barone di Carmito, domiciliato in Catania, con usufrutto vitalizid a Zivillica Salvatore fu *Antonino.*	Interlandi Ernandez Giacomo fu Mario barone di Carmito, domiciliato in Catania, con usufrutto vitalizio a Zivillica Salvatore fu *Emanuele Antonino.*
3,50 %	207047	241 50	Fiorio *Anna* e Luigia fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della madre Testa Giuseppina vedova Fiorio, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a Testa Giuseppina fu Antonio, ved. Fiorio.	Fiorio *Giuseppa-Clementina-Anna* e Luigia fu Giuseppe, minori, ecc, come contro.
»	767394	1750 —	Falcone *Pierina* fu Luigi, nubile, domiciliata in Alessandria.	Falcone *Eufemia detta Pierina* fu Luigi, nubile, ecc., come contro.
Cons. 5 %	65211	365 —	De Luca *Paolo* di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a Nicolardi Anna fu Francesco, moglie di De Luca Giovanni.	De Luca *Mario-Francesco-Paolo* di Giovanni, ecc., come contro.
3.50 %	700824	35 —	Ficociello Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Benevento.	Ficociello Giuseppe fu Luigi, *minore sotto la tutela di Emilio Collenea*, domiciliato in Benevento.
»	700825	35 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 maggio 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 43). **3ª Pubblicazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 0/0	628404	70 —	Di Costanzo *Carmelina* di Giuseppe, *nubile*, dom. a Vietri sul Mare (Salerno)	Di Costanzo *Carmela* di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Vietri sul Mare (Salerno)
	607386	175 —	Di Costanzo Carmela di Giuseppe, *nubile*, dom. a Vietri sul Mare (Salerno)	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 maggio 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilascerranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 0/0	732932	Fabbriceria della chiesa di San Lorenzo di Ronchis di Faedis (Udine) . . . . L.	259 —
»	316663	Zorze Vittorio fu Cesare, domic. in Latisana (Udine) - Vincolata »	70 —

Roma, 2 giugno 1919. *Il diretore generale*: GARBAZZI.

ERRATA-CORRIGE.

A pagina 1575 della *Gazzetta ufficiale*, n. 135, in data 7 giugno 1919, alla 14ª intestazione dell'elenco smarrimento certificati di rendita nominativa (1ª pubblicazione) 3,50 0/0 (1902) n. 25257 d'iscrizione - per l'usufrutto - deve dire: *J*emma Pasquale fu Antonio, ecc., e non *F*emma Pasquale, ecc., come è stato pubblicato nella *Gazzetta* stessa.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 11. — In questi ultimi giorni l'esercito di Denikine ha avanzato di 80 chilometri allo scopo di raggiungere l'ala sinistra dell'esercito dell'ammiraglio Kolciak.

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna:

La *Reichspost* dice che l'occupazione di Klagenfurt da parte delle truppe serbe si è compiuta relativamente con calma.

Il comandante in capo serbo ha ricevuto una delegazione del Consiglio municipale alla quale ha dichiarato che il Municipio tedesco era sciolto e che la Direzione degli affari veniva assunta da un commissario del Governo sloveno.

Si ha da Budapest: Un comunicato ufficiale dice: Le truppe ungheresi continuano l'avanzata su tutto il fronte. I contrattacchi tentati dal nemico da vari punti sono stati respinti. Sono stati occupati Tokay e Erseknjvar. Il territorio posto ad ovest della Theiss è stato sgombrato dai rumeni.

Il comandante Guglielmo Boehm ha inviato un telegramma a Bela Kum, annunziando l'occupazione di Szerences e di Leva da parte delle truppe ungheresi.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 11. — Clémenceau ha avuto un colloquio con Foch. I ministri degli esteri, riuniti nella mattinata, hanno ascoltato Bratiano, Nishu, Kramarcz e Benesi intorno alle frontiere della Romenia e della Ceko-Slovacchia con l'Ungheria. Erano presenti Cambon e Tardieu.

PARIGI, 11. — Nella prima Nota consegnata ieri, Renner si lamenta vivamente dello smembramento dell'Austria e fra l'altro della separazione dei distretti della Boemia e del Tirolo. Renner assicura che l'Austria, privata delle sue industrie, non potrà più vivere ed aggiunge che riserva la sua opinione sulle condizioni economiche e finanziarie non ancora ricevute, ma che si prepara ad inviare osservazioni circa le clausole territoriali.

PARIGI, 11. — Sembra certo che la risposta degli alleati ai tedeschi sarà definitiva. Non sarà ammessa altra discussione da parte della Delegazione tedesca. Sarà dato un termine massimo di otto giorni perchè essa possa recarsi a Berlino a consultare il Governo e farne conoscere la risposta.

PARIGI, 11. — La giornata diplomatica è stata caratterizzata da soddisfacenti progressi nella discussione delle controproposte tedesche. I quattro capi di Governo hanno preso le loro decisioni nei punti più importanti. Si ritiene che la risposta potrà essere consegnata nel pomeriggio di venerdì alla delegazione tedesca e in ogni caso, al più tardi, sabato se il testo dovesse essere più lungo di quanto si prevede.

La consegna sarà fatta senza alcuna solennità e precisamente nelle stesse forme adoperate per la comunicazione delle risposte alle precedenti note di Brockdorff.

Quanto alle riparazioni il Consiglio dei quattro ha deciso di non apportare modificazioni essenziali alle clausole anteriormente elaborate. Non vi sarà neppure alcun altro cambiamento nella classifica dei danni.

Quanto all'Alta Slesia è stato adottato il sistema del plebiscito, malgrado l'opposizione di Clémenceau. Nondimeno un serio correttivo è stato apportato al sistema, in seguito a richiesta della delegazione francese. Saranno infatti stabilite garanzie per lo svolgimento del plebiscito e per i termini entro i quali essi dovranno avvenire.

Le modalità per l'ammissione della Germania nella Società delle nazioni non sono state ancora definite.

TOLONE, 11. — È giunta in questo porto la corazzata *Democratic*, con a bordo la delegazione ottomana.

Il diritto d' Italia in Dalmazia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ZARA, 11. — Il Consiglio comunale ha approvato oggi all'unanimità, fra gli applausi e l'entusiastico consenso di tutto il popolo, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Zara, di fronte alle notizie diffuse con la stampa, circa la soluzione della questione adriatica da parte della Conferenza della pace a Parigi, protesta contro qualsiasi proposta tendente a menomare il diritto d'Italia nei riguardi della Dalmazia; riafferma ancora una volta l'immutabile volontà che non sia decampato da quanto, nell'accordo consacrato fra l'Italia ed i suoi alleati, circa la Dalmazia, fu all'Italia irrevocabilmente assegnato, pur non comprendendo il trattato tutto ciò che all'Italia dovrebbe spettare dopo il sangue versato, i sacrifici compiuti dai suoi figli; attende con fiducia che, la Delegazione italiana a Parigi, a tutela dell'onore e degli interessi della nazione, non vorrà consentire a baratti immorali ed inutili, a riduzioni funeste di ciò che costituisce il minimo del diritto d'Italia e delle secolari aspirazioni di queste terre, insistendo con energia e fermezza nell'osservanza doverosa dei patti conchiusi.

L'ordine del giorno è stato consegnato dalle autorità municipali al Governatore ammiraglio Millo, perchè sia trasmesso al Governo e alla Conferenza di Parigi.

Alle autorità si è unito un corteo di trentadue associazioni cittadine le quali hanno alla loro volta consegnato all'ammiraglio Millo quest'altro ordine dal giorno:

« Le associazioni cittadine, interpreti della volontà popolare, nella trepida ansia per l'avvenire di questo lembo d'Italia ingiustamente conteso, implorano che le irriducibili aspirazioni e gli interessi della patria siano efficacemente tutelati e che, disdegnando compromessi o baratti, si ottenga l'immediata annessione di tutto il territorio occupato dopo tanto sacrificio di sangue e di ricchezze ed assegnato già all'Italia in forza di impegni vincolanti l'onore delle potenze alleate e la dignità della nostra nazione.

Le presidenze delle Società: Fascio nazionale, Società del Casino, Società operaia, Fascio nazionale femminile, Società filarmonica, Lega navale (gruppo di Zara), Camera del lavoro, Società ginnastica di Zara, Ricreatorio arti e mestieri, Beneficienza italiana, Lega nazionale, Camera di commercio, Società degli studenti italiani della Dalmazia, Teatro Giuseppe Verdi, Cassa agricola, Società per il progresso di Zara e dintorni, Corpo dei vigili volontari pompieri (sezione di Zara), Veloce club zaratino, Consorzio agricolo, Società libera, Circolo canottieri Diabora, Fascio nazionale combattivo, Società Nuova Italia, Monte di Pietà, Associazione fra i mutilati e invalidi di guerra (sezione Dalmazia), Audax (sezione di Zara), Società proprietari di cave, Banca popolare di Zara, Circolo del calcio Jadera, Consorzio impiegati, Circolo mandolinistico Idassa.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, la presidenza del « Partito liberale italiano », convenuta in congresso a Roma, composta degli onorevoli senatori Prospero Colonna e Ferrero di Cambiano, degli onorevoli deputati al Parlamento Arlotta e Chimienti, del generale Bompiani, dell'ing. Sprega, del cav. Verdiani, del cav. Agostoni e dell'operaio meccanico Cernesi.

Il sovrano gradì l'omaggio presentatogli a nome di tutti i convenuti al Congresso, espressogli dall'on. Chimienti, e s'interessò delle deliberazioni prese, esprimendone la sua Augusta soddisfazione.

S. E. il generale Diaz alla « Sursum corda ». — Ad un telegramma di saluto e di plauso inviatogli dalla presidenza dell'associazione « Sursum corda », il generale Diaz ha risposto, da Parigi, col seguente:

« La partecipazione del battaglione volontari di cotesta Federazione, alla prima rivista fatta a Trieste, in occasione della festa dello Statuto, è stato giusto riconoscimento dei patriottici sentimenti della gioventù triestina. Essa che per il passato con fede incrollabile contribuì a mantenere saldo e desto il vibrante amore per l'Italia, saprà in avvenire sempre fortemente operare per la fortuna della patria immortale ».

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia del prossimo ritorno a Roma del Comando Supremo e del conseguente ripristino delle normali funzioni del corpo di stato maggiore. Gli stessi giornali aggiungono altre notizie più particolareggiate al riguardo, accennando a speciali destinazioni di personale in sedi diverse.

Tutte queste notizie sono assolutamente prive di fondamento, essendo tuttora indispensabile che il Comando supremo continui a funzionare così come sinora ha funzionato.

L'Ambasciata d'Inghilterra comunica:

« Viste le accuse che continuano ad essere pubblicate in una certa parte della stampa, a proposito delle pretese intrammettenze della Società di navigazione inglese « Cunard Line » nella questione di Fiume, l'Ambasciata britannica è autorizzata a smentire ufficialmente, nel modo più reciso, qualsiasi ingerenza da parte della « Cunard Line » nella questione italo-jugoslava ».

Un triplano Caproni, con tre motori, montato da tre ufficiali aviatori italiani, è giunto ieri a Bruxelles alle 11,30, proveniente da Parigi. Il viaggio è durato due ore e mezzo.

Il ministro d'Italia assisteva all'atterramento.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 10. — *Senato.* — Enox, repubblicano, presenta una mozione in cui si dichiara che il Senato non può sottoscrivere le stipulazioni del patto della Lega delle nazioni, si chiede che esso venga disgiunto dal trattato di pace perchè questo possa essere ratificato e si domanda infine che il trattato lasci ad ogni nazione libertà assoluta e che si aggiorni la decisione circa il Patto della Lega delle nazioni.

La mozione viene rinviata alla Commissione per le relazioni estere.

ROMA, 11. — La Legazione degli Stati Uniti Messicani comunica:

La stampa estera ha recentemente pubblicato notizie false sulla situazione nel Messico.

Gli avvenimenti di Chihuahua sono insignificanti e l'attività del generale Villa è senza importanza.

PARIGI, 11. — Il Governo tedesco ha pubblicato a Berlino un Libro bianco sulle responsabilità di guerra.

Il documento comprende 50 pagine

Nelle prime undici esso contiene il memoriale sulle responsabilità indirizzato da Brockdorff alla Conferenza della pace.

Dalla pagina 12 alla pagina 34 contiene estratti delle relazioni delle Commissioni per le responsabilità secondo i sunti pubblicati dalla stampa americana, poichè le relazioni delle Commissioni alleate non furono pubblicate.

Dalla pagina 35 alla fine contiene la relazione della Delegazione tedesca sulle responsabilità di guerra.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze relative allo sgombero di Odessa.

Kerguezec dice che bisogna ridurre alle loro giuste proporzioni alcuni incidenti avvenuti fra gli equipaggi della flotta d'oriente e provocati sopratutto dalle fatiche della crociera, dalla mancanza di distrazioni e dal cattivo nutrimento.

L'oratore, il quale era presente ad Odessa al momento dello sgombero, narra gli avvenimenti che precedettero lo sgombero stesso. Espone la pietosa situazione della Romenia e deplora che la Francia non pensi a soccorrerla.

Il ministro degli affari esteri Pichon, interrompendo, dichiara che la Francia farà tutto il suo dovere verso la Romania. Dichiara che è imprudente sollevare queste questioni senza essere completamente informati.

Kerguezec termina chiedendo al Governo di non colpire i marinai che fecero tutto il loro dovere e che sono colpevoli soltanto di un momento di fuorviamento.

Lafont, socialista, assicura che lo sgombero di Odessa avvenne in condizioni deplorevoli. Critica la politica seguita verso l'ammiraglio Kolciak e dichiara che questi non accettò le condizioni degli alleati.

Pichon protesta contro tale affermazione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*